

Interessi e Cronache del Friuli

CIVIDALE

NESTO ANNIVERSARIO (rit.). — Tre anni sono ormai trascorsi dacché la cittadina signora Lucia Brosadola, donna di elettissima virtù, sposa e madre incomparabile, rendeva a Dio la sua bell'anima, lasciando nella costernazione e nel pianto il marito dott. Pietro Brosadola, i figli ed i parenti tutti, alla diletta estinta uniti dai vincoli dell'affetto più intenso.

Ed oggi, 2 giugno, nella dolorosa ricorrenza di tanto lutto, porgiamo alla Famiglia distintissima e rinnovati sensi della condoglianza più viva, deponendo sulla tomba della defunta il fiore della preghiera.

Riceviamo:
PER FATTO PERSONALE. — Il collega Costanzi mi vuole immischiare nel le polemiche locali, a cui ci teni a rimanere sempre estraneo per rispetto al dovere di ospite.

Fui, è vero, richiesto da un amico di consiglio sopra un articolo polemico; ed all'amicizia non mi rifiutai. Ho consigliato, seguendolo sul copione, dei tagli, che, naturalmente, lasciavano piena libertà all'estensore. Era tanto semplice e scevro da responsabilità tutto ciò che spontaneamente lo palesai alla prima domanda al collega Costanzi. Il quale ha ereditato di servirmi di una confidenza fra colleghi per attribuirmi paternità, che non ho.

Non gliene faccio colpa, ma rivendico il mio diritto di essere lasciato tranquillo anche se, chiesto di consiglio, non mi rifiuto.

Prof. Bressani.

Ad ammonimento 5.0 (il veleno)

Ha obliato il cronista, o che vuoi chiamarlo, di aggiungere, che «avvelenatori non siamo noi» dei reduci. Non noi nella trincea abbiamo loro regalato le folli promesse, onde incitare così la resistenza. E questa fu una offerta vostra alla volontà ferma dei trinceristi, abitando voi allora di essi.

Ma noi senza promesse, senza sogni, abbiamo lottato animati da un dovere puro, noi ci trememondi.

Dopo la guerra non fummo noi a organizzare in partito politico i reduci; l'avete fatto voi il tentativo regalando le solite promesse folli, che non mantenevano, finché anche quell'azione di sfruttamento politico terminò appena l'inganno fu chiaro.

Siamo noi, che tutto il popolo e in primo le famiglie dei reduci comprendendo nella risoluzione dell'aspro problema del dopo guerra, abbiamo pacificamente avviato al campo il contadino, alla terra, che molti dei vostri non gli vogliano dare; all'officina l'operaio, se non pare alla triste via del paese straniero, dove le organizzazioni "nostre", senza le tirate sentimentali, offrono all'operaio lavoro e protezione.

Finze l'autore dei sette ammonimenti di ignorare ciò?

E dica che specie di valori sociali sono questi e su li scatenerebbe un'altra guerra per i valori ideali che danno milioni di vittime e rovina morale ed economica. Nuova teoria, la guerra, espressione di civiltà: e perciò una necessità ideale, come il delitto: non è una guerra in piccolo il delitto? Giriamo al popolo che vorrà prossimamente combattere l'ideale guerra, perché ci pensi.

LA VERITÀ SCOTTA. — Guardate, un po', mondo birbone! come se la prende Ortali Alfredo dottore per sole quattro righe di cronaca. Gira e rigira per le vie piena la mente di bellicose idee, scambia i mulini a vento per agguerriti nemici, s'arresta, s'impunta, si scaglia e... non coglie non segno... cioè, nel caso del suono cuore.

La gente ride, la cronaca registra, e lui va in bestia. Ah, ah, porca l'oca, che risata!

Fuori scherzo. Dottore, la cronaca ha già dovuto registrare non poche sue... spiritosità e per pur quest'ultima ha ereditato di tacere, non curandosi, se per Lei avesse potuto essere di gradimento, o no. Oltre che confermare quanto è stato scritto, sul disgustoso incidente, possiamo richiamarla a quel sorriso sardonico ed a quell'accento, che voleva parere da super uomo (ma non lo fu) col quale la sera antecessora apostrofò il prof. Bressani senza ricordarsi che regola di galateo (e Lei dottore, lo dovrebbe sapere), è di non interrompere una conversazione, giacché in quel momento il prof. Bressani si intratteneva con un amico su cose le quali oltreché non interessarla, eran di molto estranee diremo così, alla sua mentalità ed ai modi da Lei usati in quella circostanza.

Né ci creda tanto ingenui da supporre, secondo quanto Lei afferma, che il movente di quella e dell'altre sue eroiche geste, sia stata la ruggine per quella tale polemica già ormai vecchia e che anche a sua dichiarazione venne chiusa con soddisfazione da ambe le parti. Tanto meno Lei poteva ritenersi autorizzato ad attribuire la paternità di quegli articoli apparsi in quella occasione al prof. Bressani proprio, subito dopo la pubblicazione di cose, nelle qua-

li Lei potrebbe entrarci, come i cavoli dei suoi... orti.

E' puerile la sua ostentata convinzione e dichiarazione, che l'articolo riguardante la pesca dei combattenti non entri che in minima parte nel diverbio avuto.

Per quanto riguarda le parole offensive agli aderenti al P. P. I. la conosco troppo bene per la sua abituale ostentazione di ridere e di ridersi di tutto e di tutti, invece che ragionare e discutere secondo le regole della logica.

Di tutto il resto da Lei rovesciato in quell'articolo «reclame», non ci curiamo, perché nulla ha a che fare con il cenno di cronaca al quale Lei avrebbe potuto chiedere pubblico attestato da qualche compiacente amico senza generosamente largirselo da sé stesso, specialmente nei confronti del giovane professore che per virtù civili ed esempio di sacrifici compiuti ci è vanto (che voi più volte avete invidiato).

Anche questa volta la cronaca risponde senza firmarsi, perché la cronaca è cronaca inesorabile e veritiera, cheché ne dica Lei che si sente scottato.

Crediamo sia miglior partito per Lei Dottore in Agraria, attendere con quella attività senza misura, che da solo si attribuisce al miglioramento agricolo della zona.

«LO SCIOPERO DEI MINUSCOLI DEL M. G. R. GREMESE. — Questa sera dunque avremo al Teatro del Circolo la tanto attesa operetta del M. Giulio R. Gremese «Lo Sciopero dei minuscoli». Dove agiscono in gran parte ragazzi e fanno pure parte il baritone Giovanni Cellavizza e l'artista Carlo Baccanti. L'attesa è vivissima stanteché il testo è lavoro letterario di pregio e la musica spogliata originale e brillante. I coristi ed alcuni componenti l'orchestra sono di Udine; in complesso tra questi e quelli una quarantina di esecutori. Al ginecchio si distribuiscono i libretti. Due ore di spettacolo. Precederà l'operetta lo scherzo musicale «Le vecchine» di Paolo Malfatti. Scenario nuovo, effetto di neve.

DOGNA

UNA PROTESTA AL PREFETTO. — Numerosi firmatari hanno inoltrato la seguente protesta:

All'illmo Sig. Prefetto di Udine
Avviamo in questo comune, — sparso in ben 34 borgatelle dissestate e due ore in alta montagna con stradicciole pressoché impraticabili, — assai difficile riesce sia al maestro che al parroco ciascuno nel proprio ramo, la raccolta compatta ed assidua dei fanciulli sia per la scuola che per l'insegnamento della Dottrina. Avviene quotidianamente che, per il maltempo, o per il freddo eccessivo, o per l'estrema distanza, la scuola e del pari le classi della Dottrina sono semi-vuote e frequentate saltuariamente dagli alunni con grande dispendio dell'istruzione e dell'educazione nel paese.

Per ovviare alquanto a tale inconveniente lo zelo del nostro signor Piva non pensò che un'unione di forze e d'autorità fra il corpo insegnante e lui, con lo stimolo della coscienza religiosa e del rispetto alla legge della scuola insieme si potesse ottenere un vantaggio; comune sia nella scuola che nella Dottrina. Il signor Parroco pertanto propose al signor sindaco ed all'on. giunta di ravvicinare i due insegnamenti facendo seguire la dottrina nell'ora immediatamente successiva al termine della scuola, ed affinché i fanciulli non si disperdessero dopo la scuola, marinando la dottrina, ovvero marinassero la prima con la scusa d'attendere la seconda, come alle volte avviene, chiese il consenso di usufruire di una delle cinque aule che rimangono affatto libere nel nuovo edificio scolastico.

Il Parroco chiese cortesemente questo allegando anche un'altro argomento di non trascurabile importanza per la pubblica igiene di un paese freddissimo come Dogna.

La Chiesa Parrocchiale ove si soleva sino qui fare la dottrina è umida, fredda, senza banchi e senza fondi per provvedervi adeguatamente. Avveniva che i fanciulli arrivando bagnati fradici dalle borgate lontane ed il solito sudati e trafelati dovevano sedersi per un'ora sulle freddissime gradinate di pietra, riacquantando naturalmente raffreddori, tosse ed altri orgomenti di scusa per le assenze anche dalla scuola se non spesso anche qualche seria malattia.

La richiesta del signor parroco era quindi legittima da lodevole zelo per i più alti interessi dell'istruzione e dell'educazione sia civile che religiosa ed anche da un'oculata preoccupazione per la salute dei fanciulli. Tanto che il signor Sindaco e l'on. Giunta gli dettero verbalmente il permesso e gli consegnarono le chiavi dell'aula richiesta ben certi di consentire in questo al senso dell'intero paese.

Il Parroco prese in consegna l'aula municipale aced designata (sempre sottinteso fino a quando l'on. municipio non dovesse adibirli ad altri usi) l'ar-

redò a mo' di scuola ed incominciò il suo insegnamento regolare dopo la scuola di ogni giorno.

Se nonché alcuni spiriti settari del Consiglio cominciarono a menar scalpore per l'apacifica e felice soluzione del problema e con una interpretazione consigliare, falsando lo spirito ed i termini della concessione fatta nel comune interesse al Parroco, provocarono nella seduta del 7 maggio una deliberazione del Consiglio in cui si disdice la concessione fatta dalla giunta e si fanno ritirare nuovamente le chiavi della sala consegnate al Parroco.

I sottoscritti padri di famiglia nel mentre plaudono alla plurime iniziative del Parroco per il bene dell'infanzia e particolarmente a questa che toglie in parte i suesposti inconvenienti per la scuola e per la Dottrina, rilevano nella deliberazione del Consiglio uno spirito di settarietà affatto ingiustificato e nel più chiaro contrasto con l'unanime sentimento del paese, e chiedono l'intervento dell'autorità dell'illmo sig. Prefetto per annullare la suddetta delibera contraddittoria alla manifesta volontà popolare desiderosa del massimo buon accordo fra tutte le autorità locali per lo sprozionato e difficoltoso lavoro dell'istruzione e dell'educazione.

(Seguono le firme).

AZZIDA

L'inaugurazione della Banda

Oggi la nuova società filarmonica, quale coronamento a lunghe fatiche ed a una encomiabile attitudine, inaugurerà il corpo bandistico con una cerimonia degna delle nostre tradizioni.

La banda di Azzida, primo corpo musicale della vallata, farà ceecheggiare le sue note su questi monti, risveglierà nei cuori il sentimento nobile che sa elevare, che sa commuovere. Alla mattina ore 9 messa solenne con intervento della nuova cantoria di S. Pietro al Natiscov e musicisti di Cividale.

Alle 11 Processione con l'intervento della nuova Banda.

Nel pomeriggio, apertura della pesca di beneficenza e concerto della filarmonica con un scelto programma.

TARCENTO

BENEFIENZA. — Alla Cucina E. pervennero le seguenti offerte cittadine:

Coniugi Azzolini in n. Signora Rovere Maria L. 5; e Alfredo Simeoni nell'anniversario della morte della madre 10; cav. Giulio Mosca 5 in morte ing. Armani Augusto Parma. — Cav. Giulio Mosca 3; Rovere Giovanni fu Pietro 3 in morte Moretti Maddalena; cav. Giulio Mosca 3, in morte Missera Valentino; cav. Pividori Giuseppe in morte cav. Antonio Furchir L. 10; eo. Gemma Montagnacci-Morgante in morte Ada Mazzolini 10; Rovere Giovanni fu Pietro 10; cav. Giulio Mosca 3; in morte Giulio Rovere Maddalena; Barbelli Pietro 2; Cum Pietro 2; cav. Giulio Mosca 3; e geom. Morgante Aldo 5 in morte Volpe Valentino. — Mosca cav. Giulio 5; famiglia Azzolini; Stefanutti Domenico 5; Geom. Aldo Morgante 5; Maruzzi Francesco 1; avv. Arturo De Monte 5; Rovere Giovanni fu Pietro, 5; Di Leonardo Livio 4 tutti in morte di Ugo Schneider.

Professoressa Gisella Pontelli L. 5 e cav. Giulio Mosca 5 in morte di Ferrarri Giuseppe, Ud ne.

S. PIETRO al Natiscov

A QUELLI CHE MASTICANO AMARO. — M'hanno ficcato sotto il naso il «Giornale fumero» del 1 giugno e mi hanno fatto leggere una corrispondenza da S. Pietro firmata A. Pestano, ove si dice male di tutti e di tutto.

In verità lo ho riso leggendo la tritiera versata nel seno del «Giornale» massiccio di Udine da qualche pezzo... o pesce grosso che vorrebbe ancora mangiare... i piccoli.

Pensate che si parla dell'antagonismo delle due grosse frazioni del comune ormai maturo per degenerare in una lotta eruttiva. Eh, via non esageriamo caro ed ineffabile sig. Alpenstoch! La rivoluzione è ancora lontana dal nostro comune!

Le vostre corbellerie tenetele per voi un'altra volta se non volete far ridere anche i polli.

Ma c'è di peggio.

Il sig. Alpenstoch pare che si scandalizzi se qualche cooperativa stenta a vincere la interessata concorrenza dei grassi commercianti e d'altra parte gode se qualche altra cooperativa è dovuta chiudere i battenti.

Qui la maschera cade e sotto l'Alpenstoch si vedono i tentacoli del polipo che è di malumore perché il popolo ha scrollato certi alti patronati d'un tempo e vuole fare da sé, con il suo lavoro, con i suoi sacrifici, con la sua organizzazione.

Le cooperative, caro Alpenstoch, sono il popolo, e vedrete che sapranno imporsi e salire.

Voi si scandalizzate per qualche piccolo bilancio di cooperativa, un dissesto; ed dei dissesti delle grandi banche

vostre, e di certe industrie pescecane, perché non vi scandalizzate?

L'Alpenstoch si preoccupa delle «trote del Natiscov» e con questo dolce nome intende chiamare i nostri slavi. Grazie del titolo, ma ricordatevi che se il popolo slavo è una trota, è però così saggia e tenace da non cadere mai più nel ventre mai sazio dei pescecanni siano essi merce locale o d'importazione. Alpenstoch continua ancora a rabbrivire perché si fanno delle pesche di beneficenza in aiuto di sane istituzioni per il popolo; si terrorizza perché fu detto che la Slavia fu abbandonata... Ma come — egli dice — se la Slavia è felice con strade, con Normali, treni e trenini.

Ma perché l'Alpenstoch non soggiunge che la Slavia è la prediletta delle terre con delle scuole tenute ancora in feccia con un medico su otto comuni ecc ecc?

Ah, queste cose egli non vede e si accontenta di regalarci una lezione di patriottismo.

Questa noi la lasciamo a lui. Gli slavi hanno provato ben altrimenti il loro amore alla Patria. Essi hanno dato fatti e sacrifici senza ingrassare portafogli come certi patriottardi a parole.

In quanto poi ad onorificenze è meglio non parlarne, perché è noto a tutti che le decorazioni sono ormai monopolio delle persone «faciltose» anche se con...

Alpenstoch nella sua furia, non lascia in pace neppure i Santi Cirillo e Medo e se la prende anche con la benedizione degli animali.

In quanto a questo non c'è che da ripetergli il noto adagio: scherza coi fatti e lascia stare i Santi, tanto più che di santi egli se ne deve intendere ben poco....

E prima di finire vorremmo sussurrare ad Alpenstoch: prudenza, mascherina che ti conosciamo. Ne sei convinto? Quos ego.

PALUZZA

«CHI VA E CHI VIENE. — Dopo dodici anni di permanenza fra noi e di vita onesta, sobria, fatta, il conduttore del Grand Hotel Marconi, sig. Pietro Sartoretto si ritira a meritato riposo.

A lui, alla sua famiglia, che s'erano accattivati, la benevolenza, la fiducia, la stima di tutta la popolazione della vallata e dei numerosi villeggianti che qui convenivano, vadano l'espressione sincera del nostro rimpianto ed augurio.

Alla subentrante Sig. Anna Forgia, già preceduta da ottima fama quale conduttrice dell'albergo «Al Colombo» di Gemona, e da ultimo dell'«Alla Terrazza» di Udine, il nostro benvenuto sicuri che saprà continuare a Paluzza le ottime tradizioni.

GRADO

ALTA ONORIFICENZA AL PARROCO. — Giovedì u. s. il nostro ama-

tissimo Parroco Don Sebastiano Tognon riceveva dalle mani di S. A. Mons. Sedj, Principe Arcivescovo di Gorizia, una pergamena firmata dall'Emmo Cardinale Gasparri, con la quale egli veniva nominato Protontario Apostolico «ad instar partiantium» e la Basilica veniva elevata al grado di Basilica Arciepiscopale. Tale onorificenza al degnato amato sacerdote è stata accolta con giubilo da tutta la buona popolazione gradese la quale, con a capo il Sindaco cav. Gregori, volle in modo sensibile rallegrarsi col neo Monsignore. Ai gradesi portatisi con commosso, mentre si evviva si ripetevano incessanti.

La consegna delle insegne al neo Monsignore avverrà prossimamente si spera nell'intervento di S. A. Mons. Arcivescovo.

Il Municipio pertanto ha deliberato di regalare al Parroco la croce d'onore inerente alla carica prelaticia.

Felicitazioni a Mons. Tognon anche da parte di Cividale.

UN VOTO IMPORTANTISSIMO SULLE AUTONOMIE. — Giovedì u. s. si radunò il Consiglio Comunale in seduta pubblica. Su proposta del sig. Francesco Gregori fu votato un ordine del giorno analogo a quello votato dalla Giunta Provinciale di Gorizia e Gradisca.

UDINE

Ebdomadaria sugli sfratti

Il «Lavoratore» si lagna perché noi riusciamo, con la nostra campagna, a screditare il comm. Ragazzoni e il «Lavoratore» stesso. Grazie della confessione avversaria.

Stu al «Lavoratore» però di non farsi screditare, abbandonando una causa che va lasciata ai giornali «borghesi».

Altra confessione del «Lavoratore»: gli sbagli del Ragazzoni non sono più uno — come sosteneva l'altra volta — ma due. E fra riga e riga fa capire che consentirebbe un numero superiore.

Anche di questa ammissione lo ringraziamo, invitando però il confratello settimanale a riflettere sulla mostruosa enormità di tali sbagli: il Commissariato degli alloggi istituito per impedire sfratti e per dare un quartiere ai senza tetto, sfratta e toglie il quartiere a chi lo ha senza superfluo.

Terza confessione del «Lavoratore»: la nostra campagna non è dettata da amorazzi coi pescecanni di casa, ma da vecchi rancori personali contro il comm. Ragazzoni.

Qui non ringraziamo. Perché poi nella coda dell'articolo — in cauda venenum — ritira la confessione accusandoci di «sostenere diaabolicamente (br) gli interessi dei proprietari i quali a lui forse hanno ricorso». Senza forse: hanno ricorso a noi i Liberali, i Borghesi, ecc. Se il «Lavoratore» vuol chiamarsi proprietari, invertendo il contenuto delle parole, si accomodi; però nel linguaggio normale essi sono inquilini. Ed il «Lavoratore» socialista ha preso posizione contro di essi, inquilini.

Ad ogni modo abbiamo il diritto di intimare al «Lavoratore» un — La si decida — l'è il rancore contro Ragazzoni o l'amore dei proprietari che è detta la polemica? Vorrebbe il «Lavoratore» mettere sù d'accordo con se stesso?

Lo pregheremo di mettersi d'accordo anche su altro punto: la ove prospetta il nostro Direttore così pronto al perdono personale ed insieme così tenace nei rancori. Per aiutarlo a mettersi d'accordo gli diremo che don Ostuzzi cerca di mettere in pratica il Vangelo e l'esempio di Cristo: perdono personale immediato; lotta ad oltranza e continua contro il male, anche se necessariamente vengono travolte delle persone, come succedeva a Cristo coi afrisici, coi saducei e cogli scribi.

Rancori personali col comm. Ragazzoni non ne abbiamo, anche se per interesse pubblico dovremmo altre volte occuparci di lui. Può darsi che il comm. Ragazzoni abbia confidato certi sentimenti suoi — diciamo esusi — a nostro riguardo; tali sentimenti, di cui giungesse l'eco caragevole alle nostre orecchie, non possono da noi essere corrisposti, come nessuna minaccia può farci smettere la difesa degli oppressi.

Il «Lavoratore» si preoccupa del prolettismo che il nostro atteggiamento ci frutta. Ma sta tanto poco a mettersi anche esso sulla nostra buona via... Nel bene la concorrenza non ci annuia.

Il «Lavoratore» potrebbe, per esempio, ripubblicare l'elenco suo degli ambienti non requisiti, in cui potrebbe trovar posto e la famiglia Borghello e la famiglia Guaragna... Potrebbe il «Lavoratore», meglio forse di noi, criticare il commissariato per ciò che potrebbe fare e non fa...

Il grido d'una vittima

Pubblichiamo questa lettera, caratteristica per il dolore ingenuo che la ispira:

Egregio Sig. Direttore,
Ripeto al «Lavoratore Friulano» la domanda rivolta al sig. cav. Ragazzoni, a cui non risponde: Perché fece sfrattare me misera proprietaria dall'unica stanza e cucina, per collocarvi una famiglia da lui protetta, mentre poteva benissimo adattarla in altri ambienti disponibili?

Vorrei sapere una risposta. La stessa sig. Maria Guaragna (posta nella mia abitazione) essendosi più volte lamentata col sig. Ragazzoni, di non potersi adattare a vivere comunemente vedendosi così disgraziatamente ridotta, ebbe a rispondere, com'essa stessa m'affermò:

«Rimanga ugualmente, magari con una sedia».

È perché ciò mi domando io. Non so capacitarci come si possa inventare contro una donna inerme, che ha sacrificato l'intera sua vita per la famiglia, privandosi anche di certi piccoli divertimenti, onde procurarsi una necessaria stanzetta da letto con una cucinetta.

Ho domandato più volte a me stessa in quale torto possa essere incorsa riguardo al sig. Ragazzoni, ma non ho trovato nulla di che rimproverarmi, coscienti dolo appena appena di persona. Però, se nella sua immaginazione, egli avesse riscontrato qualche torto da parte mia mi faccia avvertita, e mi farà un dovere a domandargli scusa.

Jurettigh Maria

Adunanza del Comitato Provinciale pro «Orfani di Guerra»

Presieduta dal signor Prefetto, commend. add. 20 maggio a. c. si riunì il Comitato provinciale per gli orfani di guerra:

Erano presenti i Consiglieri: Bajardi, Borgomanero, Cortinovis, Di Pietro, sostituto Giudice delle tutele, Gentile, Mander, Margreth, Peelle, Pezzotti, Rovere. — Assenti giustificati i Consiglieri: Casasola, De Nègri, Renier.

Vennero trattati e deliberati N. 74 affari e per essi accenniamo alle più importanti deliberazioni prese:

1. - Autorizzazione di rievori. Furono autorizzati i rievori per 51 orfani dei quali 30 nell'Istituto Friulano in Rubignacco di Cividale ed uno nell'Orfanotrofio S. Vincenzo de' Paoli.
2. - Rievori non autorizzati. Non venne autorizzato il rievoro per 14 orfani di guerra.
3. - Piazze gratuite nell'Istituto Friulano di Rubignacco. Venne approvata la delibera presa dalla Giunta Comunale di S. Daniele e di Codroipo per la fondazione di una piazza gratuita da concedersi ad orfani pertinente a quel Comune. Come pure si approvò la fondazione di due piazze gratuite a carico del cav. Sirch, piazze che vennero conferite agli orfani Cesnich Antonio e Mattedi Amilcare.
4. - Concessioni ad asili infantili che riceveranno orfani di guerra.

5. - Autorizzazioni ad iscrizioni in asili infantili di guerra.

Vennero autorizzate le iscrizioni in elenco orfani di guerra per N. 5 famiglie, e non furono autorizzate N. 2 famiglie.

6. - Sussidi straordinari a vedove di guerra.

Vennero accordati sussidi straordinari a tre vedove di guerra. Il Comitato provinciale prese atto poi della comunicazione fatta dall'on. Ministero dell'Interno sulla questione della vedove di guerra da liquidarsi a favore delle vedove ed orfani di persone civili intervenute in nemico e morti in seguito all'intervento. Con detta nota l'on. Ministero dell'Interno, convenendo nel parere espresso del Comitato provinciale, ma di avere raccomandata la questione stessa all'on. Sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

Giunta Municipale

L'area per le case impiegate corsi - Pesì e misure - Acquedotto - Abbonamenti al dazio

La Giunta Municipale nella seduta del 2 giugno ha deliberato:

- 1) di sottoporre all'approvazione del Consiglio gli accordi intervenuti con la «Casa Impiegati Friulani» per la soluzione alla stessa dell'area comunale di Porta Aquileia.
- 2) di aprire pubblico concorso per titoli a tre posti vacanti (uno presso la Segreteria Generale, due presso la Sezione Demografica) negli Uffici termini Municipali.
- 3) Ha approvato le modificazioni allo statuto degli utenti Pesì e Misure per il 1° trimestre del corrente anno.
- 4) Ha autorizzato l'acquisto della ditta Rastelli e C. di Torino di un carro per trasporto di materiali ferriferi e personali alla stufa di disinquinazione.
- 5) ha approvato l'elenco dei contribuenti soggetti al pagamento del dazio sui foraggi mediante assunzione di una fissa.
- 6) ha accolto 17 offerte di abbonamento al dazio per un complessivo valore di L. 35348.80.
- 7) ha concesso l'uso della palestra delle scuole femminili di via Dante per il primo saggio che le Scuole di M. s. daranno la domenica 11 corrente giugno.

Rivunione commercianti pellavani calzaturieri

I sigg. Consiglieri rappresentanti il Gruppo Commercianti in Pellavani calzaturieri Ombrèli-Cappelli invitano i sigg. dell'Associazione Commercianti a una riunione per lunedì 5 corrente presso il locale di via D. s. s. a discutere sugli interessi di categoria.

Travolto da un autocarro

Ieri nel pomeriggio la bambina Mestroni di anni 7 abitante in via Venezia N. 79 veniva investita da un autocarro allo svolto di via Diodo. La piccola riportò ferite e contusioni in varie parti del corpo. Fu trasportata subito all'Ospedale dove si curerà. Le cure del caso e fu giudicata gravemente compromessa la sua vita. Dopo

Ricorda male...

La «Patria del Friuli» a proposito dell'annullamento dell'elezione dell'on. Tessitori scrive: «Quando, nel periodo elettorale, noi rilevammo l'infirmità di votare per il Tessitori, stante la sua minoranza (aveva 26-27 anni, allora), l'organo dei popolari ci diede sulla voce. I fatti mostrano che allora diceva cose giuste e sensate e chi si preoccupava soltanto di portare un nome simpatico nella lista del partito e per l'interesse del partito, ma turpinando gli elettori.»

La «Patria» ricorda male. Noi le demmo allora sulla voce perché affermava che l'on. Tessitori non avrebbe potuto sedere alla Camera. Invece sedette per oltre un anno. E non inutilmente. Nessuna turpinità dunque. Che se volessimo sostenere la tesi della turpinità, di fronte a tanti fascisti esclusi ora dalla Camera ove li aveva portati il blocco, rammentiamo alla parantina del blocco che parlar di corda in casa dell'impiccato non è di buon gusto.

Altri decorati nella festa odierna

Oltre ai valorosi segnati ieri, verranno decorati nella cerimonia patriottica d'oggi anche i seguenti:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Tenente SCARPA cav. Angelo di Udine. «Comandante di una Compagnia Miraglieri, addetta ad un reparto di fanteria, combattè con strenuo valore e con cospicuo rendimento, per più giorni consecutivi in un'azione sanguinosa all'inizio della quale chiese ed ottenne di operare in testa alla colonna d'assalto.»

Con singolare perizia ed ardimento tenne la posizione conquistata, respingendo un violento contrattacco nemico e raccogliendo poi incoraggiando e guidando un reparto scosso dalle gravi perdite; ed assunse infine volontariamente il comando di una Compagnia di fanteria che aveva perduto tutti gli ufficiali, riordinandola e riconducendola per ben tre volte, con pertinace valore, all'assalto.

Già distintosi in numerosi precedenti combattimenti in uno dei quali dando prova di alto sentimento del dovere, volle rimanere al suo posto benché ferito. (Monte Cosich 10 agosto 1916. Monte Saut 17 e 28 agosto 1917.)

Sottotenente SAVONITTI Matteo, nell'attacco per la ripresa di un comune, alla testa della propria compagnia, si lanciava arditamente attraverso i reticolati nemici. Ferito mentre si trovava un primo ordine dei medesimi, assicurante di sé continuava a guidare i suoi dipendenti, incoraggiandoli nella lotta con serenità ed alto spirito di abnegazione, e giungeva per primo sulla rincaesa nemica, dove veniva nuovamente colpito. (Oslavia 16 gennaio 1916).

Asp. Ufficiale MACORATTI Umberto «Con un braccio spezzato da scheggia, continuava nel comando del reparto incitando i suoi nel mantenere salda la posizione poco prima conquistata.»

Non si abbandonò dal combattimento che quando vi fu costretto, per le strenue sue forze a causa dell'abbondante emorragia, ricusando il trasporto in barella al posto di medicazione. (Monte Madal (Conca di Albano) 25-29 ottobre 1918).

Astante di battaglia GUERRA Giuseppe. «Comandante di una sezione di pistole mitragliatrici, ferito una prima volta da una scheggia di granata, rifiutava di recarsi al posto di medicazione e restava sulla posizione scoperta e battuta per più ore da violentissimo fuoco delle artiglierie avversarie. Ferito una seconda volta ad una gamba da un colpo di fucile, durante un'azione di perizia e fermezza, finché non riuscì a respingere l'attacco, dando mirabile esempio di spezzo del pericolo e di elevate virtù militari. (Sella bassa di (Sella) (Monte Jeza). 24 ottobre 1917.)»

Sergente PELLICANO Paolo, da Caporale Jonico (Reggio Calabria), salito, n. 14820 di matricola, animato da elevato sentimento del dovere era sempre primo fra i primi ove più accendeva la lotta. In una particolare circostanza, con slancio ed audacia, mi si cavava da solo piombava di sorpresa in una caverna, e con nutrito lancio di bombe a mano, vi imponeva la resa ad un ufficiale (Monte Perica, Monte Grappa 25-26 ottobre 1918).

Soldato DA TOS Nicolò. «Cichista addetto ad un Comando di Brigata durante furiosi bombardamenti nemici portò ordini e raccolse notizie con sprezzo del pericolo.»

A più riprese cooperò spontaneamente a radunare dispersi ed a ricondurli energicamente sulla linea del fuoco.

In esempio di ordinamento e di coerenza in lunghi ed aspri combattimenti (Montefalcone, Plondar 13-16 maggio 1917).

Soldato BO Giovanni. «Porta ordine di un battaglione sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo, percorreva il terreno completamente scoperto per portare ordini ai vari reparti. Ferito gravemente, non consentiva ad essere trasportato al posto di medicazione se non dopo aver consegnato l'ordine di

cui era latore. (Col del Miglio 25 giugno 1918).

MEDAGLIA DI BRONZO

Ten. DE VITO Guido (26-27 ottobre 1917. Candelù del Piave).

Ten. CATTANEO Luigi (Ghisbarda-Vallona - 19 giugno 1920).

MARCUZZI Massimo da Reana del Roiale (M. Solarolo, 26-27 ott. 1918).

Cap. Magg. BERTIZZOLO Giovanni (Kornic, Carso, 24 maggio 1917).

Soldato COTTEKLI Domenico (Col del Miglio, Col Caprile, 24 ottobre, 2 novembre 1918).

Igen. Milanesi consegnerà inoltre le medaglie di gratitudine nazionale a le seguenti Madri di Caduti: Anna Visentini ved. Ferughio, Caterina Pennato, Virginia Giannelli, Maria Gregorato, Emilia Basso ved. Vicario, Prudenza Colautti ved. Barcoello, Luigia Cremese Papa, Virginia Della Pietra, Angela Gressani, Rosa Mauro, Regina Marroni, Giuseppina Pittoritto, Luigia Scrigotti ved. Cremese, Amabile Spada, Luigia Veste ved. Bellamonti, Lucia Franz ved. Faleschini.

Traitoria Comunale

Lista dei pranzi che verranno serviti dal 5 al 10 giugno 1922:

LUNEDI' (mattina) Farfallette in brodo; bollito di manzo con contorno — (sera) Riso a fagioli; vitello fritto con contorno.

MARTEDI' (mattina) Spaghetti alla bolognese; nocelli scappati con contorno — (sera) Riso con verdura; stufato di bue con contorno.

MERCOLEDI' (mattina) Riso e patate; goulash — (sera) Maccheroni al sugo; arrosto di vitello con insalata.

GIOVEDI' (mattina) Riso in cagnon pasticciato di manzo con contorno — (sera) Riso e piselli; spezzatini di vitello con patate.

VENEDI' (mattina) Pasta e fagioli; baccalà o cotichino con contorno — (sera) Risotto; polpette di carne in umido.

SABATO (mattina) Vermicelli al sugo; arrosto di vitello con contorno — (sera) Pasta in brodo; scaloppine di vitello con contorno.

Morsicato da un cane

Il giovane Arrigo Carnelutti di anni 22 abitate fuori porta Cassignacco veniva morsicato da uno dei tanti cani randagi sprovvisti di museruola.

La bilancia del rivendigiuolo

Ieri nel pomeriggio uno dei soliti rivenditori di frutta che vendono la loro merce nell'angolo fra via Cavour e via Paolo Canciani, venuto a dervio con l'acquarone certa Maria Passoni di anni 45 da Pasiano per motivi di cambio, slatteva contro la testa della Passoni, la bilancia e la merce.

La donna riportò una lieve ferita ed il fuoco rivenditore fu denunciato per troppo zelo verso i suoi clienti.

L'apertura dell'Assise

Martedì 6 corrente si aprirà la nuova Sessione d'Assise per discutere i processi eleantici nella sessione di giugno. Si prevede che la discussione possa aver luogo e che gli avvocati riprendano il loro ufficio in seguito a cessazione dello sciopero.

Il processo per l'uccisione del fascista Pischiutta

Alla fine di giugno o nella prima quindicina di luglio si discuterà nelle aule giudiziarie il processo per i fatti di Pordenone, culminanti con l'uccisione del fascista Pio Pischiutta.

Concerto musicale

Ecco il programma che eseguirà la banda cittadina in questa sera dalle ore 20,30 alle 22 in Piazza V. E.:

1. Marcia Reale, Gabetti.
2. Marcia «Straniera», Bellini.
3. Preludio Atto 1, Traviata, Verdi.
4. Preludio Atto 4, Traviata, Verdi.
5. Atto 3 «Manon», Massenet.
6. Sinfonia «Schava Saracena» Mercadante.
7. Inno al Sole (Lissa), Mascagni.

Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia

Giunta Diocesana di Udine

Il Segretario di questa Giunta Diocesana signor Violino Giuseppe, si recò la scorsa settimana nei seguenti paesi per la costituzione dei gruppi parrocchiali:

Basaldella, Zugliano, Campoformido, Pasian di Prato, Bressa, Colloredo di Prato, Pradamano, Colugna, Feletto e Paderno.

Da lunedì 5 p. v. si troverà per lo stesso scopo nei mandamenti di S. Daniele e Gemona.

Mercato di Udine

BOZZOLI. — In questi giorni da parte degli Essicatoi sono state fatte alcune vendite a prezzi che s'aggiarano dalle 70 alle 72 lire per chilogrammo a secco, quattro per uno, e per consegne agosto-settembre. Attualmente il mercato segna poche richieste, a prezzi stazionari.

CEREALI. — Granoturco da 112 a 116; frumento da 115 a 117; segala da

90 a 92; avena da 95 a 97; fagioli da 100 a 150-180 a 200.

FORAGGI. — Fieno dell'11a da 38 a 42, della bassa da 30 a 35; erba medica da 30 a 40; paglia da 16 a 18; strame seuro da 14 a 17.

FOGLIA DI GELSO. — Foglia senza bacchetta da 20 a 80 lire al quintale; con bacchetta lire 15 al quintale.

VERDURA E FRUTTA. — Fichi secchi 120; noci 400; nocchie 450; arachi di 500; asparagi 300; nespole 120; ciliegie 150; tegoline 200; patate 80; cipolle 60; radicechio 35; piselli 100; spinacci 50; erbetterave 100 lire al quintale, s'intende per tutti prezzi all'ingrosso.

LEGNA E CARBONE. — Stanghe 10-11; Rovere spaccato 12-13; Faggio 13-15; Castagno 9-10; fascine 10-12; carbone 45 o 47 lire a quintale.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù la Sig. Levi Bellezze ovrè L. 10 in morte della Sig. Amalia Fanuzzi Ferruccio.

La signora Anna Pagnacco Ferrarini di Torino ha elargito alla Congregazione di Carità lire duecento in memoria del fratello, sig. Giuseppe Ferrarini, in sostituzione di fiori.

La signora Lella Rossetti ved. Ferrarini e Figli in memoria del compianto sig. Giuseppe Ferrarini elargirono alla Pia Casa di Ricovero Lire 200.

Le Presidnze degli istituti beneficenti sentitamente ringraziano.

In memoria del soldato Carlo Marelli di Acquapendente (Roma) deceduto all'Ospedale Militare di Udine offre in sostituzione di fiori, il capitano cav. Barboni Edonario il Brevettario di Udine L. 20.

All'Istituto «Figli della Guerra» di Portogruaro L. 20.

Si ferisce una mano

Mentre lavorava, ieri il falegname Morassutti Paolo di anni 29 abitate in via degli Orti N. 9 si feriva con l'accetta la mano sinistra.

Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

La chiusura della Scuola serale di contabilità

Ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1921-22.

Preziosi erano oltre duecento allievi, il corpo insegnante al completo, il prof. Fracasso, Cicutti, il maestro Dorigo, notammo il cav. De Pieroni in rappresentanza del Comune, il cav. Marini, Pettoello, il prof. Garassini ed altri ancora.

Parlò per primo il prof. Fracasso il quale porge vivi ringraziamenti a quanti vollero onorare con la loro presenza la cerimonia che era lo studio ed il lavoro di tanti giovani, le fatiche degli insegnanti.

Ringraziò gli Enti pubblici e privati che consero con l'obolo a sorreggere l'istituzione così benemerita e chi se ringraziando in special modo gli insegnanti che diedero il valido contributo della loro esperienza.

Seguì il Direttore Cicutti che ricordò ai giovani come la vita non sia una serie vittoriosa, merè il lavoro fatto e lo studio, ammonendo che il compito non finisce sui banchi di una scuola.

Dopo alcune parole del cav. Marini, che parlò a nome dell'Unione Agenti, il Segretario signor Dorigo fece la chiosa dei promossi dispensando ad ognuno il relativo diploma.

Stato Civile

dal giorno 28 Maggio al 3 Giugno 1922

NASCITE
Maschi nati vivi 15; morti 1; esposti 2. — Femmine nate vive 17; esposte 1. Totale nati 36.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Barro Silvestro dottore in scienze agrarie con Cantoni Mariaeville — Ragazzi Antonio negoziante con Tonini Maria casual. — Bonetti Federico litografo con Chiappa Virginia casual. — Ancis Mario automobilista con Buttazzoni Assunta casual. — Girotti Luigi operaio con Sigon Ermenegilda sarta — Zuzzolo Sigismondo pastaio con Passone Vienna filatrice — Piego Giuseppe fornaio con Bravo Anna casual. — Cussin G. Battista impieg. con Casulli Maria civile — Falsoli Germano R. impieg. con Pontello Linda telefonista — Di Gusto Giovanni falegname con Vulpe Vittorina casual. — Cecchini Antonio commerciante con Gazzino Maria Ida casual.

MATRIMONI
Buri Guido agente commercio con Nadaloni Ida casual. — Borella Ettore impieg. con Del Zotto Regina civile — Savogna Eugenio Vice Commissario di P. S. con MianiEttorina civile — Genaro Pietro siderurgico con Fiorino Adele casual. — FFanti Umberto fornaio con Della Bianca Vittoria casual. Lodolo Antonio fabbro con Dorigo Giuseppina casual. — Sparavier Carlo agente comm. — con Toffolo Gisella casual. — Vincenzotto Isidoro, ferroviere con Camuzzi Anna commessa — Vireo Primo fabbro con Maria Roppa casalinga.

MORTI
Federici Tamburlini Luigia fu Luigi anni 79 casual. — Ferrari Giuseppe fu Francesco a 46 industriale — Cesare Antonio fu Antonio a 77 domestica — Pravisani Giovanni fu Valentino a 40 intagliatore — Antonutti Teresa di

Pietro a 46 domestica — Pangoni Bruna Luigia fu Giuseppe a 36 casual. — Buffon Giuseppe fu Luigi a 64 pension. — Gotardo Valentino fu Domenico a 53 spazzino comunale — Tureo Maira fu Tomaso a 53 casual. — Centilli Maria g. 4 figlia di ignoti — Franceschini Arsenio di Luigi a 2. — Marelli Carlo di Vittorio a 24 soldato — Bidischini Biasutti Gutta fu Andrea a 67 rivenditrice — Sinico Giuseppe fu Domenico a 38 bracciante. Totale morti n. 14 dei quali 3 appartenenti ad altri comuni.

Taccuino del Pubbico

(Domènica 4 giugno)
Leva il sole 4,38 — Tramonta 19,39. Leva la luna 13,56 — Tramonta 1,17.

SANTI ED ONOMASTICI

(Lunedì 4)
Domenica di Pentecoste. Questa festa ricorda la discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli riuniti nel Cenacolo di Gerusalemme, fatto avvenuto cinquanta giorni dopo la gloriosa risurrezione di N. Signore.

S. Francesco Caracciolo, confondatore dei Chierichi regolari minori. Nacque a Chieti nel 1566 e morì nel 1608 — S. Marziale, vescovo di Spoleto morto nel 550 — S. Quirino, vescovo di Siffeg in Pannonia, gettato nella Sava sotto la persecuzione di Licinio.

(Lunedì 5)
S. Nicatore martire — S. S. Giusto e Clemente — S. Eutichio — S. Bonifacio, ap. dell'Inghilterra.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

(Martedì 6)
B. Bertrando da S. Genesio (1334-50) patriarca di Aquileia, assertore intrepido dei diritti e delle libertà della Chiesa. Morì vittima di una congiura ereditaria contro da alcuni nobili feudatari ribelli, mentre ritornava dal Concilio di Padova, nella pianura della Richinvelda. La congiura fu ordita nel castello dei conti di Spilimbergo donde mossero le schiere mercenarie. Per questo motivo i spilimberghesi hanno tutto ora il soprannome di «Beltramini».

S. Eustorgio — S. S. Luce e Amanzio — S. S. Artemio, Candida e Paolina.

Municipio di S. Daniele del Friuli

Avviso di concorso

al posto di Vicario Parrocchiale

A tutto il 30 giugno 1922, resta aperto il concorso per la nomina del titolare a Vicario Parrocchiale di S. Daniele, alla quale potranno aspirare tutti i Sacerdoti che possano disimpegnare le funzioni di parroco.

I diritti e gli oneri relativi a detto Beneficio sono contenuti nel Capitolato 10 aprile 1876, ostensibile in questa Segreteria Municipale.

Il titolare ha l'obbligo della residenza stabile nel Paese di S. Daniele.

Le domande di concorso, corredate dei certificati di nascita, cittadinanza e buona condotta, dovranno essere presentate alla Segreteria Municipale entro il 30 giugno.

L'eletto dovrà assumere le sue funzioni appena conseguita l'approvazione dell'atto di sua nomina.

S. Daniele del Friuli, 29 maggio 1922.
Il Sindaco: RONCHI

ECONOMICI

Commerciali

CARBONI PER INDUSTRIE DELLA DITTA CHERINI - TRIESTE. QUALITA', PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA. RAPPRESENTANTE CAMBIOVALUTE ELLERO - UDINE.

PIANOFORTE verticale straccocione corde incrociate, tre pedali Röslér (Berlino). Marca garantita. Fabbricazione anteguerra vendesi. Via Benari, 10 - Udine.

Casa di Cura per Mal

Alla Camera

(Seduta antimeridiana)

Il pres. DE NICOLA apre la seduta antim. alle ore 10.
Segue la discussione sul Bilancio dell'Istv.

Bilancio dell'Istruzione

Si svolgono o. d. g. Notevoli le dichiarazioni del soc. Maffi.

Non può non considerare il min. Anile come l'esponente di un indirizzo politico nella pubblica istruzione.

E' favorevole al più ampio sviluppo della scuola libera ma soltanto quando lo stato abbia prima assolto il suo dovere di soddisfazione sino all'estremo limite l'esigenza delle classi povere d'essere istruite in modo eguale alle altre classi sociali.

Fondamento reale dell'educazione del fanciullo dovrà essere l'esempio e non l'insegnamento verbale che è anzi nocivo specialmente quello politico.
La scuola deve rispettare la libertà di formazione del fanciullo perché si sviluppi in modo spontaneo al di fuori di ogni costrizione.

L'oggettivazione del lavoro e della collettività devono essere le basi di una scuola veramente degna di questo nome che deve essere all'aperto.

La Russia ha cercato di porsi su questa via (interruzioni rumori a destra; commenti).

In Russia il fanciullo è posto all'aria aperta ed affidato a maestri che gli hanno una cultura naturalistica sviluppano lo spirito di osservazione e cercano di promuovere le attività.

La scuola secondaria non prepara lavoratori ma prepara spostati (interruzioni). La cultura umanistica deve essere integrata da elementi naturalistici e da conoscenze delle lingue parlate le quali però debbono essere insegnate non col metodo grammaticale ma per mezzo di maestri stranieri promuovendo lo scambio di insegnanti tra le nostre scuole e quelle degli altri paesi.

CALDARA (soc.) dà ragione di un o.d.g. in cui reclama che gli stanziamenti degli enti locali per l'istruzione professionale e per le opere di integrazione della scuola primaria siano considerate spese obbligatorie.

JACCINI (pop.) rileva il contrasto fra i concetti svolti dall'on. Barotone che dimostrano come il nostro Paese fosse maturo per l'attuazione del principio della libertà della scuola e il discorso odierno dell'on. Maffi.

Nel gruppo socialista esiste un profondo dissidio anche a questo riguardo. R. ciròda che lo Stato ha il dovere tassativo di venire in aiuto dei comuni che hanno conservato l'autonomia scolastica.

Si associa alle critiche mosse circa il modo come si impartisce in molti comuni l'insegnamento religioso e circa l'ostruzionismo sovente esercitato da le autorità tutorie a questo proposito.

La seduta termina alle 13.

Il nuovo Gabinetto austriaco

Il prelato dott. Seipel eletto Cancelliere

VIENNA, 3. — E' stato definitivamente costituito dopo brevi giorni di crisi il nuovo gabinetto. Al posto di cancelliere è stato chiamato a voti unanimi il D. Seipel — deputato e prelato. Esso è il quarto cancelliere della nuova Repubblica d'Austria.

Un sacerdote a capo di un governo se non è un fatto unico nella storia è però un fatto raro; unico nei tempi attuali. L'assunzione del D. Seipel al Cancellerato è stata valutata anche dai socialisti (democratici-sociali), e l'«Arbeiter Zeitung» ha parole lusinghiere per il nuovo Cancelliere, di stima e riconoscimento delle sue alte doti di mente.

Gli sono contro i comunisti bolscevichi e la stampa dei pescicani e dei massoni.

In generale è da tutti veduto con piacere questo sacerdote capo del governo e da lui la popolazione si aspetta molto.

Cronaca dello Sport

BOXE

Il campione mondiale incontra Harry Wills?

BOSTON, 3. — E' atteso l'annuncio ufficiale per il match tra Dempsey ed il famoso negro Harry Wills.

Esso dovrebbe aver luogo fra qualche settimana a Montreal (Canada) e si dice che tutto sia pronto, persino il quartiere d'allenamento dei due boxeurs. Tex Rickard ne sarebbe il promotore.

Intanto da alcuni sportsmen argentini è stata offerta una borsa di 500 mila dollari per un match tra Dempsey ed il figure-argentino Luigi Firpo. Sembra che gli ultimi successi di questi abbiano fatto grattare la testa agli sportivi dell'Argentina...

FOOT-BALL

Rappresentativa Italia - Bunley

Oggi sul magnifico campo del Milan F.R.C. avrà luogo l'incontro di foot-ball

tra la rappresentanza italiana e il Bunley, squadra professionista inglese. Ai baldi atleti italiani che già comobero in questa stagione le più clamorose vittorie, l'augurio di una nuova vittoria sullo squadrone inglese.

Decimo giro ciclistico d'Italia

La partenza da Napoli

NAPOLI, 3. — Stamane alle ore 5 in piazza Carlo III, alla presenza di numerosa folla, ha avuto luogo la partenza dei corridori per la tappa Napoli Roma. 25 ciclisti hanno risposto all'appello e sono partiti seguiti dall'automobile della giuria che darà il via ufficiale oltre l'abitato di Secondigliano, date le condizioni stradali fino a questa località.

L'arrivo a Roma

ROMA, 3. — Oggi a piazza di Siena gremita di folla ha avuto luogo l'arrivo dei partecipanti alla sesta tappa del giro d'Italia. Sono giunti primo Linari alle ore 17,23'22; 2.º Sivoceci a tre lunghezze, seguono Annuni, Brunero, Ayomo Bartolomeo alle 17,23'25; Luigi Enrico, Ayomo Pietro alle 17,23'32; Ferrari Paride alle 17,30'17.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d.
CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 8.28 (arriva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.19 — 20.55 d.
PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d.
TREVISO p. 4.53 d. — 8.28 — 12.35 — 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.
VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40.
TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54.
PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49
CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20
UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 22.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 10.55* — 13 — 16.25 d. — 18.20.
GORIZIA p. 5.58* — 8.16 — 12.47* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.
CORMONS p. 6.25* — 8.39 — 13.12* — 15.2 — 18.34 d. — 21.12.
UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50.
(* Non si effettua la domenica.)

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 7.45* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30* (finc a Gorizia) — 19.55.
CORMONS p. 5.48 — 8.21* — 12.14 — 14.45 — 18.6* — 20.31.
GORIZIA p. 6.25 — 8.53* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31* (arriva) — 21.1.
TRIESTE a. 8.35 — 10.55* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55.
(* Non si effettua la domenica.)

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35* — 18.30 — 22.20** d.
PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41* d. — 20.5 — 23.26** d.
STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40* d. — 21.15 — 0.19** d.
GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55* — 21.43 — 0.24** d.
UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35* d. — 22.40 — 1.15** d.
(* Non si effettua la domenica.
(**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15** d. — 5.30 — 9.25* d. — 16.5 d. — 19.40.
GEMONA p. 4.56** d. — 6.32 — 10.7* — 16.47 d. — 20.41.
STAZ. CARNIA p. 5.15** d. — 6.59 — 10.24* d. — 17.5 — 21.10.
PONTEBBA p. 6.40** d. — 8.45 — 11.50* d. — 18.36 — 22.42.
TARVISIO a. 7.43** d. — 10 — 12.47* d. — 19.40 — 23.57.
(* Non si effettua la domenica.
(**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO

UDINE p. 5.5* — 8.55 — 11.30 — 18.5.
PALAMANOVA p. 5.42* — 9.25 — 12.30 — 18.55.
CERVIGNANO a. 6.5* — 9.48 — 12.53 — 19.19.
CERVIGNANO p. 7.15* — 10.5 — 13.50 — 19.31.
PONTILE per GRADO a. 7.55* — 10.45 — 14.30 — 20.10.
(* Non si effettua la domenica.
(**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì
PONTILE per GRADO p. 5.25* — 8.30* — 16.45 — 20.15.

CERVIGNANO a. 6.20* — 9.21* — 17.36 — 21.
CERVIGNANO p. 6.30* — 11.33* — 18 — 21.10.
PALAMANOVA p. 7* — 14 — 18.56 — 21.38.
UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29 — 22.10.
(* Non si effettua la domenica.)

UDINE - S. GIORGIO di NOGARO
UDINE p. 6.5 — 11.30 — 18.5*.
PALAMANOVA p. 6.45 — 12.25 — 19.5*
S. GIORGIO di NOGARO a. 7.10 — 12.52 — 19.30*.
(* Non si effettua la domenica.)

S. GIORGIO di NOGARO - UDINE
S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* — 13.15 — 18.22.
PALAMANOVA p. 7* — 14 — 18.56.
UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29.
(* Non si effettua la domenica.)

CARNIA - VILLASANTINA
CARNIA p. 7.45 — 10.45 (*) — 17.20 — 21.20 — 20.36 (*).
TOLMEZZO 8.22 — 11.52 (*) — 17.57 — 21.52 — 20.15 (*).
VILLASANTINA a. 8.45 — 12.15 (*) — 18.20 — 22.15.

VILLASANTINA - CARNIA
VILLASANTINA p. 6 — 8 (*) — 11.30 — 17.10 (*) — 19.59.
TOLMEZZO 6.21 — 8.21 (*) — 11.51 — 17.31 (*) — 20.11.
CARNIA a. 6.50 — 12.25 — 18.20 (*) — 20.45.

(* Sospeso la domenica.)
CIVIDALE - UDINE

CIVIDALE p. 7. 20 — 10.35 — 13 — 18.
UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30

UDINE - CIVIDALE
UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.56
CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.

CIVIDALE-CAPORETTO
Civiale p. 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23.
Caporetto a. 9.37 facoltativo — 11.15 — 15.9 — 20.20.

CAPORETTO-CIVIDALE
Caporetto p. 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo.

Civiale a. 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

PORTOGR. - CASARSA - GEMONA
PORTOGRUARO p. 7.20 (*) — 17.5 (***) — 20.55.
S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (***) — 21.25.

CASARSA 8.30 (*) — 18.30 (*).
SPILMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*).
GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*).
(* Sospeso la domenica
(**) Fino a Casarsa e sosp. la dom.

GEMONA - CASARSA - PORTOGR
GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*).
SPILMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*) — 18.35 (*).

CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (***)
S. VITO AL TAGL. 4.42 (*) — 7.25 (***) — 18.46 (*).
PORTOGRUARO a. 5.10 (*) — 7.55 (***) — 19.14 (*).
(* Sospeso la domenica.
(**) Da Casarsa.

PORTOGR. - MOTTA DI LIVENZA
PORTOGRUARO p. 5.30 (*) — 9.30 — 17.3.

MOTTA DI LIV. a. 6.24 (*) — 10.14 — 17.50.
(* Sospeso la domenica.)

MOTTA DI LIV. - PORTOGRUARO
MOTTA LIV. p. 7.37 — 13.43 (*) — 19.46 (*).

PORTOGRUARO a. 8.11 — 14.11 (*) — 20.22 (*).
(* Sospeso la domenica.)

CASARSA MOTTA DI LIV.
CASARSA p. 8.50 (*) — 15.25.

S. VITO AL TAGL. 9.3 (*) — 15.35.
MOTTA DI LIV. a. 9.50 (*) — 16.25.

MOTTA DI LIV. - CASARSA
MOTTA DI LIV. p. 8.5 — 20.5 (*).
S. VITO AL TAGL. 8.59 — 20.57 (*).
CASARSA a. 9.7 — 21.5 (*).
(* Sospeso la domenica.)

Tramvie

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

CCMEGLIANS - VILLASANTINA
Comeglians p. 4.45 — 7.40* — 15.55* — 18.30**.

Ovaro 5.7 — 8.2* — 16.17* — 18.52**.
Villasantina a. 5.50 — 8.45* — 17* — 19.35**.

VILLASANTINA - COMEGLIANS
Villasantina p. 8.55 — 14* — 18.30* — 19.35** 22.30**.

Ovaro 9.48 — 14.53* — 19.23* — 20.48** — 23.23**.

Comeglians a. 10.5 — 15.10* — 19.40* — 21.5** — 23.40**.

(* Non si effettua nei giorni festivi
(**) Solo nei giorni festivi
(***) La vigilia dei festivi

SENTENZA

Il pubblico è il giudice migliore. L'opinione pubblica è la magistratura sovrana. Le sue sentenze sono infallibili. La giurisprudenza più giusta e più duratura è quella che scaturisce dal buon senso popolare.

E il pubblico ha Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI ricco, il più ormai sentenziato; la Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI è il più completo, il più elegante EMPORIO DI MOBILI prodotti dalle celebri maestranze della Brianza riunite in potenti COOPERATIVE. Questi son degni della loro fama secolare. Essi, esposti nel grandioso salone in VIA SAVORGNANA, 28 (Palazzo Schiavi), rappresentano "l'insuperabile", dell'arte mobiliare, per eleganza ed originalità di stile, finitezza di lavorazione, solidità di costruzione. I prezzi sono di fabbrica e realizzano la massima possibile convenienza, mercè la Federazione delle Cooperative fra Falegnami ed Affini della Brianza, che eliminarono incettatori ed intermediari, portando i prodotti direttamente ai consumatori, nel pubblico interesse.

Indiscutibilmente

gli acquisti PIU' CONVENIENTI di

MOBILI

Tappezzerie - Passamanerie - Crine - Rilbio
si fanno all'assortito

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Deposito Tralici della Tessitura E. CRIPPA con vendita all'ingrosso e al minuto

Ottomane meccaniche garantite: da L. 200 in più, ben lavorate

Visitate e vi convincerete

Stabilimento Tipografico San Paolino

UDINE

Via TREPPO, N. 1

Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

MANIFESTI

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Esecuzione accurata - Prezzi modici